

Lotta alla contraffazione

Fiera Milano si è alleata con l'Agencia delle Dogane

Storico accordo per tutelare il vero made in Italy e contrastare il business del tarocco che vale oltre 12 miliardi di euro all'anno

MIRIAM ROMANO

■ Un argine in più alla contraffazione del Made in Italy nel settore fieristico. Fiera Milano e l'Agencia delle Accise, Dogane e Monopoli, uniscono le forze per contrastare il fenomeno dei falsi prodotti italiani. Una collaborazione sancita ieri attraverso la firma del protocollo d'intesa sulla lotta alla contraffazione e la tutela del Made in Italy. Sono 36mila le piccole e medie imprese che passano ogni anno tra i padiglioni della Fiera di Milano. «È chiaro che il fenomeno della contraffazione e della proprietà intellettuale è motivo di attenzione», ha detto Luca Palermo, amministratore delegato e direttore generale di Fiera Milano. La protezione dei prodotti italiani passerà attraverso la diffusione di maggiore consapevolezza degli strumenti legislativi a disposizione delle imprese che si affacciano al mercato internazionale. Nel momento delicato della violazione di un brevetto o di una proprietà intellettuale, gli operatori che arrivano in fiera non saranno imparati.

L'accordo tra Fiera e Agencia delle Dogane infatti prevede momenti di confronto e supporto su

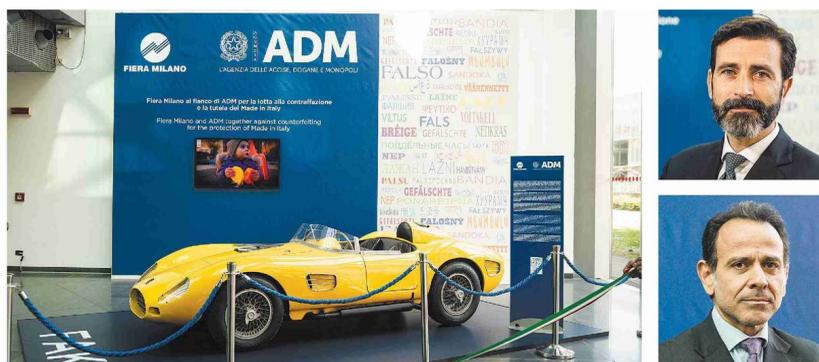
procedure doganali del settore fieristico internazionale. Per facilitare la corretta circolazione delle merci alle imprese saranno fornite informazioni più idonee sulle normative, sulle semplificazioni e sulle facilitazioni doganali previste dalla legge per gli scambi internazionali.

L'Agencia delle Dogane e dei Monopoli ha già, per altro, una sede operativa all'interno del quartiere fieristico di Rho a Milano. In Italia il giro d'affari della contraffazione vale oltre 12 miliardi di euro, con un danno alle imprese di 935 milioni e all'erario di oltre 10 miliardi. E il Made in Italy è uno dei settori più colpiti per «un range che va dai due ai cinque miliardi». A dirlo è Marcello Minenna, direttore generale dell'Agencia delle Dogane e Monopoli che lo scorso anno ha sequestrato più di 10mila tonnellate di merci, dai prodotti contraffatti a stupefacenti e farmaci. Capi d'abbigliamento, accessori, profumi, giochi, vini, alcol, sono i prodotti made in Italy più colpiti. Di recente è stata anche sequestrata un'imitazione della Ferrari con cui Niki Lauda ha vinto più di un Gran Premio. «I nostri prodotti

vengono acquistati in tutto il mondo, per questo il fenomeno della contraffazione è così esteso», ha spiegato Minenna.

In occasione della firma del protocollo è stato inaugurato nel foyer del Centro Servizi di Fiera Milano uno spazio museale temporaneo dove è esposta una grossolana riproduzione di una Ferrari Dino 196 S del 1958, gialla: la strumentazione, il volante, i sedili e gli interni non sono conformi, le dimensioni passo-lunghezza e altezza sono differenti dall'originale, allo stesso modo l'utilizzo dei materiali impiegati.

Il governo ha approvato un disegno di legge di revisione del Codice della proprietà industriale che contempla anche la protezione temporanea di disegni e modelli nell'ambito delle fiere.



La Ferrari contraffatta esposta alla Fiera di Milano. A destra, dall'alto: Luca Palermo, ad della Fiera, e Marcello Minenna, direttore generale dell'Agencia delle Dogane